

mento alla Santa Sede il rigido cardinal Ximenes espresse il suo malcontento per l'indulgenza concessa da Leone X a favore della basilica di S. Pietro.¹ Il contegno dei commissarii per l'indulgenze, specialmente la leggerezza con cui impartivano dispense, suscitò, anche in cerchie rigidamente ecclesiastiche, tale scandalo nei Paesi Bassi, che un professore lovaniese di teologia nell'anno 1516 pubblicamente lo combattè.² I vescovi nel concilio Lateranense si lagnarono di abusi di Minoriti nella promulgazione dell'indulgenza per S. Pietro: si convenne su d'un compromesso,³ che a nulla approdò, poichè anche con Adriano VI il cardinale Campeggio si espresse in modo fierissimo contro la concessione delle indulgenze ai Francescani, per cui turbavasi la giurisdizione ordinaria dei vescovi. Non ha bisogno affatto di venir dimostrato, così egli, quanto per questa guisa ne soffra l'autorità ecclesiastica, quali scandali ne nascano, quale occasione si presti a giudicare sfavorevolmente della Chiesa. Il prefato cardinale opinava che la grande facilità del condono promovesse addirittura il peccato e ne fosse come uno stimolante.⁴

Anche altrimenti in Italia si fecero sentire voci contro il moltiplicarsi innaturale delle indulgenze.⁵ Satirici come l'Ariosto⁶ scherzarono sul buon mercato delle indulgenze, uomini seri come Sadoletto sollevarono recisa opposizione. Ma Leone, sempre in penuria di denaro, non vi badò: lo circondavano, infatti consiglieri senza coscienza, come il cardinal Pucci, i quali, per dirla blandamente, colla loro rara casuistica sapevano in simili casi acquetare i suoi scrupoli di coscienza.⁷ Così non può recar meraviglia che il

¹ HEFELE, *Ximenes* 458 (2^a ed. 433). Cfr. LEA III, 386.

² PAULUS in *Hist. Jahrb.* (XXI, 139) ha richiamato l'attenzione su questo scritto rimasto ignoto anche al FREDERICQ (*La question des indulgences dans les Pays-Bas au commencement du XVI^e siècle*, Bruxelles 1899).

³ Cfr. HEFELE-HERGENRÖTHER VIII, 637-638.

⁴ Promemoria ad Adriano VI edita da HÖFLER in *Denkschr. d. Münch. Akad.* IV, 3 sez. 73 s. Sull'opposizione all'indulgenza nel 1516 v. LUDEWIG, *Politik Nürnbergs in der Reformationszeit*, Göttingen 1881, 4 s.

⁵ SANUDO XXIV, 105, 448.

⁶ Colla terza satira (v. 228) e col passo della *Scolastica* citato dal GASPARY (II, 422) cfr. specialmente il prologo del *Negromante*, la cui esecuzione appunto per questo non fu permessa da Leone X, sebbene vi sia lodato. Un assalto ancor più forte contro le indulgenze è nel *Rinaldo ardito* IV, 38, di cui però non consta con sicurezza se sia dell'Ariosto.

⁷ Cfr. JOVIUS, *Vita*, I, 4. È molto degno di nota come questo amico del medico cerchi di difenderlo nell'affare dell'indulgenza e di buttare tutta la colpa nei sottocommissarii, scrivendo: « In his vero, quae rem divinam respicerent nequaquam secunda fama praegravari est visus. Nam indulgentias, vetera pontificum ad parandam pecuniam instrumenta adeo plane atque affluenter provincie dedit, ut fidem sacrosanctae potestatis elevare videretur: in hoc etiam detestabili legatorum avaritia deceptus, qui se animas defunctorum singulis acceptis aureis expiare a purgatoriisque poenis eripere profitebantur ».